

Vertice con il governatore Martini, che annuncia un fondo per entrare nel capitale delle imprese Crisi, a picco fatturato e produzione industriali

Mansi (Confindustria): «Rischiamo di perdere l'identità produttiva, le istituzioni ci aiutino»

ORLANDO PACCHIANI
FIRENZE

Una crisi profonda, strutturale, che «rischia di colpire i campioni dell'industria toscana, di perdere quei settori che rappresentano la nostra stessa identità produttiva». L'analisi è di Antonella Mansi, presidente di Confindustria Toscana: ieri gli industriali hanno incontrato il governatore Claudio Martini al quale hanno espresso le proprie preoccupazioni e richieste, chiedendo prima di tutto un impegno forte della Regione anche nei mesi finali della legislatura e in particolare la massima sensibilità su alcuni temi chiave.

Preoccupazioni basate sui dati dell'indagine congiunturale Unioncamere-Confindustria che registra nuovi picchi negativi allarmanti nel primo trimestre 2009 (rispetto allo stesso periodo 2008, già non esaltante): il fatturato ha fatto registrare un -19,4%, la produzione -19,2, gli ordini interni -17,9 e quelli esteri -16,1. Con risvolti pesantemente negativi anche per l'occupazione, al -4%. «Rispetto a questa indagine - ha osservato Mansi - a livello macroeconomico c'è qualche segnale di fiducia. E le imprese toscane, nonostante la grande fatica, hanno dimostrato la volontà di non mollare, lavorando sodo per il dopo-crisi». Intanto però c'è la considerazione negativa su quello che è accaduto: «La crisi è nata finanziaria ma è diventata industriale, picchiando duro proprio quei sistemi fatti di economia reale come il nostro».

Da qui le richieste di attenzione a Martini, dopo aver sottolineato positivamente l'accordo tra Governo e Regione per la cassa integrazione straordinaria in deroga: più risorse ai Fondi di garan-

zia (la proposta è il riorientamento dei fondi strutturali europei per agevolare l'accesso al credito), riduzione dei tempi di istruttoria ed erogazione dei finanziamenti, sospensione del pagamento delle rate dei mutui (con l'apprezzamento per il protocollo sottoscritto dalla Regione sostenuto dalla necessità di una verifica costante dell'applicazione del provvedimento), assicurazione sui crediti commerciali, istituzione di un Tavolo permanente sul credito. Quindi l'export, in sofferenza quasi ovunque: «Abbiamo chiesto a Martini di avere un solido sistema promozionale che accompagni le aziende sulla strada di un riposizionamento mondiale».

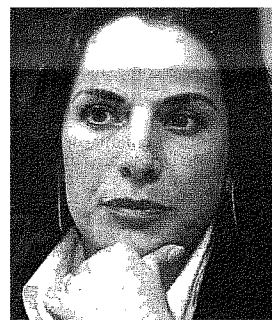
C'è poi il problema, fondamentale e quotidiano, del rapporto impresa-banca, che la presidente di Confindustria definisce ancora molto difficile: «Non è cambiato molto, anche in questa di crisi - afferma Mansi - e rappresenta il primo freno per la ripresa. Spesso ci troviamo di fronte a un muro contro muro, vedi le decisioni unilaterali sulla commissione di massimo scoperto».

Il governatore Martini ha sottolineato l'importanza dell'accordo con le banche, per lo slittamento dei mutui, e ha annunciato che lunedì la giunta regionale provvederà a incrementare di 11 milioni di euro il fondo di liquidità per le imprese. C'è poi l'ipotesi di creare un fondo per l'ingresso nel

capitale delle imprese in modo da accompagnarle nei periodi di difficoltà, ma ancora non esistono dettagli sull'entità di un'operazione da de-

finire nelle prossime settimane. Altro capitolo, sempre sollecitato dagli industriali, quello delle grandi opere: «Non dovrà esserci alcuna esitazione sull'alta velocità - ha detto Martini - sulla Tirrenica, sulla Due Mari. E poi l'aeroporto di Peretola: ci sono varie ipotesi di sviluppo in campo, da lunedì ci sarà il quadro istituzionale completo e si potrà lavorare celermente in modo da trovare una soluzione per il bene dei cittadini»

I DATI DELL'INDAGINE
Nel primo trimestre 2009,
il fatturato crolla del 19,4%,
la produzione del 19,2%
Risvolti negativi anche
per l'occupazione, che registra
un saldo negativo del 4%



Antonella Mansi,
presidente di
Confindustria Toscana

